

In distribuzione la prima versione elettronica di FIRECAT: il catalogo dei bolidi osservati in Italia

Nel 1976 è iniziata, nell'ambito dell'Unione Astrofili Italiani, una raccolta di osservazioni di bolidi, vale a dire meteore di luminosità apparente pari o superiore a quella di Venere (magnitudine visuale apparente -4). Tale evento ha luogo quando un meteoroido di massa sufficiente entra in atmosfera: la luminosità può competere con quella della Luna e rendere visibile in pieno giorno la meteora.

La nascita, in seno all'Unione, della Sezione Meteore (1980) ha favorito lo sviluppo di ricerche sistematiche anche con metodi fotografici e, di conseguenza, l'incremento del numero e della precisione dei dati raccolti. Da una iniziale raccolta di schede cartacee si è passati ad una gestione elettronica delle informazioni, grazie alla collaborazione del prof. Flavio Fontanelli, Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova. Nel 1983 è uscita la prima edizione del *Catalogo dei bolidi osservati in Italia* o, in breve, FIRECAT, da "fireballs catalogue". Nel 1984 e nel 1987 sono state distribuite ulteriori edizioni a chi opera in questo campo.

Il catalogo è strutturato in modo da ridurre al minimo la perdita di informazioni rispetto alla fonte; si è infatti deciso di codificare anche dati più o meno soggettivi (quale il colore), in genere trascurati in questi lavori. Poiché è segnalata la fonte di ogni osservazione, se edita, il catalogo ha costituito fin dall'inizio il più grande repertorio bibliografico di dati meteorici realizzato in Italia. L'attuale edizione raccoglie 782 osservazioni di 641 oggetti rilevati fra il 1903 e il 1985 da 370 osservatori; dal 31/8/2000 è in distribuzione una versione elettronica.

La cartella, realizzata in Microsoft® Excel 97, è composta da vari fogli di lavoro.

Dopo i titoli e il riassunto, quattro tabelle sono dedicate a: revisioni (caratteristiche delle varie edizioni e relative versioni); osservatori (corrispondenza fra abbreviazioni utilizzate e nomi degli osservatori); siti (coordinate geografiche dei vari siti); fonti (codici relativi alle pubblicazioni citate).

I due fogli successivi riguardano la base dati "Eventi" (elenco cronologico di tutti i fenomeni registrati - il cuore del catalogo) e la relativa maschera di interrogazione (per l'estrazione di dati con criteri definiti di volta in volta). Una serie di istogrammi evidenzia alcuni effetti di selezione e caratteristiche dei bolidi.

Altri due fogli riguardano la base dati "Multiple" (osservazioni multiple di singoli eventi - solo sintetizzate nella precedente base dati) e l'ulteriore maschera di interrogazione.

Una bibliografia finale riporta alcuni riferimenti di carattere generale. Informazioni utili per la comprensione e l'uso del catalogo sono riportate all'interno dei fogli stessi.

La distribuzione del catalogo è gratuita, ma è vincolata all'accettazione di alcune regole:

- a) il file è distribuito, su richiesta, solo dall'autore;
- b) ogni studio basato su FIRECAT dovrà citarlo;
- c) copia dello studio dovrà essere fornita all'autore.

L'invio viene effettuato via posta elettronica: chi vuole ricevere il file zippato (circa 280 kbytes) può inviare un email a ri.balestrieri@libero.it. Insieme al file viene inviato un esempio di interrogazione basato sui fenomeni elettrofonici, vale a dire i suoni ascoltati *contemporaneamente* al fenomeno visibile.

È in corso la redazione di una nuova edizione, più completa e aggiornata: l'uscita è prevista per la fine del 2000.

In prospettiva, il catalogo potrebbe evolvere in una versione su cd-rom che unisca, a databases, tabelle e grafici, tutte le fonti edite in Italia sull'argomento. Partendo dalla "Biblioteca Matematica Italiana", di P. Riccardi, si dovrebbe costruire la bibliografia, reperire i testi (spesso assai rari), ottenerne una copia utile per la scansione, digitalizzarla interpretando il testo e salvando le immagini tal quali. Un catalogo così strutturato metterebbe a disposizione della comunità scientifica un grande numero di fonti sinora poco utilizzate, quasi ignote e pressoché introvabili.

Riccardo Balestrieri